LaVerità

03-05-2018 Data

16 Pagina

1/2 Foglio

> INVESTIMENTI

Rendimenti fino al 60% a Wall Street Ma gli esperti si aspettano scossoni

Grazie al taglio delle tasse, in tre mesi i profitti delle società americane dell'indice S&P hanno segnato +20% Un rialzo dell'inflazione e quotazioni troppo alte, però, potrebbero portare a un calo. Gli Etf sono più sicuri

di GIANLUCA BALDINI



Investire a casa dello Zio Sam negli ultimi mesi ha dato grandi soddisfazioni ai risparmiatori.

Ora il punto è capire se le quotazioni continueranno a salire o se, invece, caleranno.

«Dai minimi del 2009, l'azionario mondiale è salito di oltre il 218% ovvero ha più che triplicato le quotazioni», spiega Salvatore Gaziano, direttore investimenti di Soldiexpert scf. «Ma l'azionario Usa come l'indice S&P500 ha quadruplicato le quotazioni e addirittura la pattuglia tecnologica dei titoli azionari americani, ovvero quelli inclusi nell'indice Nasdaq, ha fatto oltre il +500%». Quello che è stato un pregio fino a oggi, ora potrebbe diventare un problema. «Con simili performance», continua Gaziano, «è comprensibile un certo atteggiamento di maggiore prudenza e cautela sull'azionario statunitense che resta uno dei motori principali dell'azionario mondiale, ma che a questi livelli va considerato come un asset a sempre più alta volatilità». Il rischio è dunque di andare incontro a forti scossoni. «L'ultima campagna trimestrale si è dimostrata molta fruttuosa, con utili superiori alle attese grazie anche agli effetti concreti della Trump. Una crescita media di circa il 20% dei profitti delle società che fanno parte dell'indice S&P 500», continua l'e-

In realtà, diversi esperti sono ancora ottimisti sulle valutazioni di molte aziende quotate a Wall Street. «Il recente annuncio sul taglio delle tasse nei confronti delle aziende e la costante deregolamentazione dovrebbe sostenere ancora la spesa per gli investimenti», spiega Michael Russell, Us equities portfolio manager di Hermes investment managetradurrà in un'ampia crescita degli utili a doppia cifra per il resto dell'anno. Alla luce delle valutazioni del mercato che negli ultimi anni sono aumentate, ci aspetteremmo un ulteriore apprezzamento del mercato probabilmente trainato da una crescita degli utili piuttosto che da un'espansione dei multipli».

Certo, all'orizzonte ci sono riforma fiscale di Donald alcuni ostacoli da superare. «Tra i rischi che vendiamo quest'anno per l'azionario americano c'è il taper tantrum (il crollo dei mercati avvenuto nel 2013 e dovuto alla fine degli stimoli monetari, ndr), che potrebbe verificarsi qualora vi fosse un rialzo inaspettato dell'inflazione negli Stati Uniti con un conseguente aumento dei tassi di interesse e degli oneri finanziari per le aziende», continua Russell. «Detto questo, pensiamo che lo scenario più probabile sarà una forte economia senza surri-

ment. «Pensiamo che questo si scaldamenti e un ampliamento della leadership di merca-

> Anche in questo caso, dunque, il suggerimento è di investire attraverso l'uso di fondi comuni di investimento o Etf che permettono di ridurre i rischi in caso di crolli delle valutazioni. «Su questo mercato sono veramente numerosi i prodotti come fondi ed Etf e la discriminante può essere la specializzazione sottostante (su quale settore puntare), la copertura valutaria (se attiva o meno) o una strategia di gestione particolare come per esempiol'Amundi EtfS&P 500 buyback che privilegia le società Usa che reinvestono maggiormente nell'acquisto di azioni proprie», sottolinea Salvatore Gaziano. Tra i fondi comuni, l'esperto di Soldiexpert segnala il Jp Morgan Us technology che in tre anni ha reso il 60%, e il Morgan Stanley investment fund Us advantage, con il 40% di crescita in 36

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LaVerità

Data 03-05-2018

Pagina 16
Foglio 2/2

